

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - FIIC809007**

**GIOVANNI F. GONNELLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
FIIC809007	Medio - Basso
FIEE809019	
5 A	Medio - Basso
FIEE80902A	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
FIIC809007	1.4	0.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
FIIC809007	0.0	0.6	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
FIIC809007	0.0	0.7	0.7	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	551,00	79,00
- Benchmark*		
FIRENZE	25.930,00	3.953,00
TOSCANA	94.089,00	12.752,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FIIC809007	81,90	28,04
- Benchmark*		
FIRENZE	13.363,26	21,23
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto opera in un contesto socio-economico e culturale di livello medio-basso. Gli effetti della crisi economica e occupazionale sono fortemente mitigati dal supporto assicurato dalla rete delle relazioni familiari e sociali.</p> <p>Il contesto di vita dei ragazzi appare positivo e non si registrano conflitti sociali di particolare entità.</p> <p>Gli studenti con cittadinanza non italiana, la maggioranza dei quali nati in Italia, non mostrano difficoltà rilevanti e in ogni caso sono inseriti positivamente nel contesto scolastico dove non si registrano episodi di discriminazione.</p> <p>Non si registrano situazioni diffuse di disagio o svantaggio socio-economico; quelle presenti sono sporadiche e/o legate a situazioni contingenti. Per questo la percentuale di studenti che presenta rilevanti svantaggi e seguita dai servizi, è piuttosto ridotta.</p>	<p>L'Istituto opera in un contesto socio-economico e culturale di livello medio-basso, che ha risentito degli effetti della crisi economica ed occupazionale.</p> <p>L'inserimento dei ragazzi di cittadinanza non italiana nel contesto più ampio della comunità risulta più fragile ma non si registrano episodi di discriminazione.</p> <p>Il disagio e lo svantaggio socio economico sono prevalentemente legati a situazioni contingenti.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio dei due comuni si caratterizza per la tradizionale vocazione prima agricola e poi turistica. I due settori si sono intersecati negli ultimi anni, creando posti di lavoro e trasferimenti di famiglie che spesso provengono da realtà cittadine.</p> <p>La scuola riceve dalle due Amministrazioni Comunali attenzioni e risorse in modo costante e cospicuo (investimenti ordinari e straordinari sulle strutture, sulla mensa e sul servizio di trasporto, finanziamenti a supporto dell'attività didattica). Sono presenti due buone biblioteche pubbliche (una per comune) e un cinema teatro.</p> <p>Per la popolazione risulta difficile fruire delle opportunità culturali che offre la città metropolitana.</p> <p>Nel territorio sono presenti associazioni culturali e di volontariato molto attive che partecipano spesso ad iniziative di supporto alla scuola.</p> <p>Si sono inoltre costituite due associazioni di genitori che promuovono varie attività per favorire le relazioni scuola-famiglia e per finanziare le attività della scuola.</p>	<p>Le due amministrazioni comunali utilizzano modalità organizzative diverse; questo in alcuni casi crea difficoltà di comunicazione, amministrative e gestionali per altro facilmente superate dalla grande disponibilità.</p> <p>Non ci sono scuole superiori, pertanto i ragazzi, terminate le scuole dell'obbligo, si riversano nei comuni limitrofi con conseguente disagio per i lunghi percorsi.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:FIIC809007 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	63.623,00	3.041.647,00	466.022,00	54.638,00	3.625.930,00

Istituto:FIIC809007 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,8	83,9	12,8	1,5	100,0

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	5,6	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	13,9	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	80,6	82,1	67,3
Situazione della scuola: FIIC809007	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,4	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,9	86,9	80,5
	Una palestra per sede	11,1	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	5,6	4,5	6,5
Situazione della scuola: FIC809007	Palestra non presente in tutte le sedi			



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FIIC809007 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0	1,93	1,53	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FIIC809007 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	44,4	51,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:FIIC809007 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	73,6	71,9	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:FIIC809007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,33	7,4	8,11	9,09
Numero di Tablet	0	2,58	2,78	1,74
Numero di Lim	1,27	3,43	3,32	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FIIC809007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,99	3,64	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,4	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	5,8	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	17,4	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	15,9	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	43,5	28,3	19,3
Situazione della scuola: FIIC809007		Meno di 500 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità pedagogico-didattica degli edifici è molto buona. L'istituto è strutturato in due poli scolastici pensati secondo la logica della continuità: ognuno infatti ospita i tre ordini di scuola; gli edifici sono comunicanti tra loro e dotati di palestra interna comune.</p> <p>L'accessibilità degli edifici risulta buona e le principali barriere architettoniche sono state adeguatamente eliminate; la situazione risulta migliore nelle scuole dell'infanzia (accessibilità totale a tutto l'edificio); permangono alcune criticità nelle scuole primarie e secondarie (accessibilità parziale ad alcuni piani).</p> <p>È presente un buon servizio di scuolabus che serve tutto il vasto territorio dei due comuni. Per consentire la frequenza ai numerosi alunni provenienti dai comuni limitrofi, le amministrazioni si sono impegnate ad estendere il servizio anche al di fuori del territorio comunale.</p> <p>Tutte le aule delle scuole primarie e secondarie sono dotate di postazione multimediale (LIM/proiettore e PC); le scuole dell'infanzia sono dotate di una postazione multimediale per plesso.</p> <p>Le risorse economiche sono assicurate da finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle Amministrazioni Comunali a supporto del POF,</li> <li>- della regione Toscana finalizzati all'integrazione e al contrasto alla dispersione scolastica</li> <li>- delle associazioni dei genitori come integrazione alle varie attività previste dal POF</li> <li>- della Comunità Europea tramite i progetti PON</li> </ul>	<p>La spinta verso il superamento del gruppo classe e la didattica laboratoriale stanno determinando nuove esigenze di spazio in particolare nelle scuole primarie.</p> <p>La presenza di aule non molto capienti costituisce un problema anche per future possibili opportunità di crescita del numero di alunni.</p> <p>Le amministrazioni comunali si sono dichiarate negli anni scorsi in difficoltà a portare avanti investimenti di qualificazione e ristrutturazione edilizia volti ad aumentare il numero degli utenti. Lo sblocco del patto di stabilità ha comunque consentito la ripresa di investimenti (arredi, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).</p> <p>La strutturazione dell'istituto in sei plessi crea problemi dal punto di vista amministrativo e rallenta la comunicazione tra docenti dei due poli e dei vari ordini; la definizione di un progetto comune consapevolmente condiviso risulta, anche per questo motivo, difficoltosa.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FIC809007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FIC809007	65	73,0	24	27,0	100,0
- Benchmark*					
FIRENZE	11.012	84,3	2.049	15,7	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FIIC809007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FIIC809007	5	7,7	18	27,7	13	20,0	29	44,6	100,0
- Benchmark*									
FIRENZE	393	3,6	2.896	26,2	3.710	33,6	4.059	36,7	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FIIC809007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FIIC809007	12	19,7	14	23,0	8	13,1	27	44,3
- Benchmark*								
FIRENZE	2.593	25,7	2.607	25,9	2.104	20,9	2.773	27,5
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FIRENZE	95	81,9	3	2,6	18	15,5	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,9	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	29,2	27,8	20,8
	Più di 5 anni	45,8	53,4	54,3
Situazione della scuola: FIIC809007	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	32,4	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,6	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,1	24,4	20,6
	Più di 5 anni	16,9	25,3	24,4
Situazione della scuola: FIIC809007		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico dell'istituto è abbastanza stabile, con docenti che da anni lavorano nello stesso plesso.</p> <p>La media dell'età anagrafica è medio alta.</p> <p>La partecipazione dei docenti dei vari ordini di scuola ai corsi di formazione organizzati dall'istituto o dalle reti territoriali è buona.</p> <p>Sono presenti certificazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- linguistiche</li> <li>- informatiche</li> <li>- musicali</li> <li>- di educazione ambientale</li> <li>- storico culturali.</li> </ul> <p>Molti docenti hanno approfondito nel corso degli anni tematiche relative all'intercultura, ai disagi relazionali e di apprendimento</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/16 è stata istituita una commissione di lavoro che ha iniziato un lavoro di raccolta, sistematizzazione e messa a disposizione delle esperienze e dei materiali utilizzati ed elaborati in questi anni per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>	<p>A causa delle difficoltà logistiche (sei plessi strutturati su due poli) e organizzative (mancanza di momenti di condivisione omogenei tra i tre ordini di scuola) risulta ancora complesso mettere in rete le competenze possedute e farne patrimonio comune e condiviso.</p> <p>Al momento è necessario approfondire</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le competenze tecniche (per l'uso corretto di LIM/proiettori) e informatiche</li> <li>- le competenze relazionali (alunno/alunno, alunno/adulto, adulto/adulto)</li> <li>- le competenze professionali in relazione in particolare alla progettazione didattica per competenze e valutazione per competenze</li> </ul>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FIIC809007	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FIRENZE	96,2	96,7	96,6	96,4	96,7	92,8	92,7	92,4	92,5	91,9
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FIIC809007	96,7	98,6	100,0	100,0
- Benchmark*				
FIRENZE	85,8	85,0	91,8	91,5
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FIIC809007	22,4	23,7	28,9	21,1	3,9	0,0	24,6	27,5	27,5	14,5	4,3	1,4
- Benchmark*												
FIRENZE	22,1	28,3	24,5	17,7	5,3	2,1	23,1	28,7	24,1	16,8	4,6	2,7
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FIIC809007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FIIC809007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FIRENZE	0,2	0,1	0,2
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FIIC809007	0,0	1,1	1,1	1,1	0,0
- Benchmark*					
FIRENZE	1,1	1,1	1,0	1,0	0,7
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FIIC809007	2,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
FIRENZE	0,8	1,0	0,5
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FIIC809007	0,0	3,9	0,0	0,0	1,6
- Benchmark*					
FIRENZE	1,6	1,2	1,2	1,3	1,1
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FIIC809007	4,9	0,0	1,4
- Benchmark*			
FIRENZE	1,2	1,2	0,9
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I parametri del successo scolastico si attestano su valori alti rispetto alle medie provinciali e regionali (numero ammessi alla classe successiva e di abbandoni in corso l'anno).</p> <p>I pochi trasferimenti sono legati principalmente a cambiamenti di residenza del nucleo familiare.</p> <p>L'istituto è percepito positivamente dall'utenza e, soprattutto le scuole primarie e secondarie di primo grado, attraggono iscritti dai comuni limitrofi. La tendenza per la scuola dell'infanzia è inibita dalle difficoltà di trasporto dei bambini vista l'età.</p> <p>L'andamento dei risultati degli studenti all'Esame di Stato registra una situazione sostanzialmente in linea con i dati regionali per la fascia del 6 e del 7, superiori alla media per la fascia dell'8 e lievemente inferiore per la fascia del 9 e del 10.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dall'Istituto mirano a valorizzare il percorso degli alunni garantendone così il successo formativo.</p>	<p>I criteri di verifica e valutazione non sono ancora completamente elaborati e condivisi e permangono alcune criticità nelle modalità valutative degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>E' in corso una riflessione sulla opportunità formativa di una mancata promozione (nelle classi prime della scuola secondaria) funzionale a garantire un migliore successo formativo nella carriera scolastica nel medio-lungo periodo.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole vista l'attenzione che pone alla personalizzazione del curriculum e all'equilibrio nella distribuzione degli studenti nelle classi. Deve ancora migliorare il livello di condivisione delle verifiche e dei criteri di valutazione anche nei riguardi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; occorre valutare l'opportunità di una mancata promozione (classe I della scuola secondaria) funzionale a garantire un miglior successo formativo degli studenti nel medio-lungo periodo

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FIIC809007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,3	↔	↓	↔	n.d.	50,9	↔	↔	↔	n.d.
FIEE809019	46,6	n/a	n/a	n/a	n/a	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a
FIEE809019 - 2 A	50,8	↔	↔	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
FIEE809019 - 2 B	42,9	↓	↓	↓	n.d.	46,9	↓	↓	↓	n.d.
FIEE80902A	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a
FIEE80902A - 2 A	44,3	↓	↓	↓	n.d.	44,3	↓	↓	↓	n.d.
FIEE80902A - 2 B	55,7	↑	↑	↑	n.d.	64,7	↑	↑	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,2	↓	↓	↓	-0,9	53,7	↔	↑	↑	-1,3
FIEE809019	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
FIEE809019 - 5 A	65,9	↔	↔	↑	1,4	54,9	↔	↑	↑	-1,6
FIEE80902A	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
FIEE80902A - 5 A	67,6	↑	↑	↑	5,9	55,5	↑	↑	↑	2,6
FIEE80902A - 5 B	52,2	↓	↓	↓	-10,9	50,2	↓	↓	↓	-3,9
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,6	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
FIMM809018	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
FIMM809018 - 3 A	59,0	↔	↔	↑	n.d.	44,6	↓	↓	↓	n.d.
FIMM809018 - 3 B	58,7	↔	↔	↑	n.d.	61,8	↑	↑	↑	n.d.
FIMM809029	68,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
FIMM809029 - 3 A	67,5	↑	↑	↑	n.d.	61,7	↑	↑	↑	n.d.
FIMM809029 - 3 B	68,5	↑	↑	↑	n.d.	52,0	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FIEE809019 - 2 A	2	5	2	2	5	5	5	2	2	3
FIEE809019 - 2 B	9	4	0	0	5	11	0	0	2	5
FIEE80902A - 2 A	4	2	5	1	1	4	6	1	2	0
FIEE80902A - 2 B	2	3	3	2	5	1	1	1	6	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FIIC809007	27,4	22,6	16,1	8,1	25,8	32,8	18,8	6,2	18,8	23,4
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FIEE809019 - 5 A	2	7	2	5	6	6	5	3	1	8
FIEE80902A - 5 A	2	1	2	6	2	2	0	2	6	2
FIEE80902A - 5 B	7	2	2	2	2	5	2	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FIIC809007	22,0	20,0	12,0	26,0	20,0	26,5	14,3	14,3	16,3	28,6
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FIMM809018 - 3 A	2	4	5	2	4	5	4	5	1	2
FIMM809018 - 3 B	2	6	2	1	5	1	2	2	2	9
FIMM809029 - 3 A	1	3	1	1	9	1	2	1	3	8
FIMM809029 - 3 B	2	2	2	5	9	1	9	4	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FIIC809007	10,3	22,1	14,7	13,2	39,7	11,8	25,0	17,6	11,8	33,8
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FIIC809007	6,5	93,5	18,6	81,4
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FIIC809007	12,4	87,6	1,2	98,8
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove standardizzate nazionali sono:  <b>SCUOLA PRIMARIA</b>  Classi II: nella media regionale e nazionale sia per italiano che per matematica  Sostanzialmente nella media la variabilità tra le classi e dentro le classi  Classi V: nella media regionale e lievemente superiore alla media nazionale per matematica; lievemente inferiore alla media regionale e nazionale in italiano  Risultano apprezzabili differenze tra le classi dello stesso polo e/o tra le classi dei due poli sia in italiano che in matematica.  <b>SCUOLA SECONDARIA classi III</b>  superiori alla media regionale e nazionale sia per italiano che per matematica  Risultano apprezzabili differenze tra le classi dello stesso polo e/o tra le classi dei due poli sia in italiano che in matematica.</p> <p>L'effetto scuola risulta nella media regionale per tutte le materie</p>	<p>Occorre</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare il livello di condivisione del curricolo, delle metodologie, dei materiali in modo da ridurre la variabilità tra le classi</li> <li>- istituire momenti formali di confronto sui risultati delle prove Invalsi in modo da innestare un proficuo percorso di collaborazione funzionale al miglioramento dei risultati complessivi dell'Istituto</li> </ul>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è

**SCUOLA PRIMARIA**  
sostanzialmente in linea con le medie regionali e nazionali e lievemente inferiore a quelle con simile contesto socio-economico e culturale nelle classi V

**SCUOLA SECONDARIA**  
superiore alla media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica  
In entrambi gli ordini di scuola sono apprezzabili varianze tra classi dello stesso polo e tra classi dei due poli sia in italiano e matematica.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presta molta attenzione allo sviluppo di percorsi attivi di costruzione delle competenze di cittadinanza anche con il supporto e l'aiuto di esperti esterni.</p> <p>La promozione delle competenze di cittadinanza (agire in modo autonomo e responsabile, collaborare e partecipare, imparare ad imparare, risolvere problemi, ...) avviene soprattutto attraverso le modalità didattiche utilizzate: lavoro a gruppo, a coppie, in gruppi omogenei/eterogenei per età, in modalità laboratoriale, utilizzo delle aule tematiche.</p> <p>Particolare attenzione nella strutturazione del curricolo è dedicata alle competenze verticali di base in scienze, attraverso il progetto Valorizziamo Insieme l'Ambiente, e valide esperienze di consapevolezza ed espressione culturale non ancora sistematizzate in un percorso completo.</p>	<p>L'Istituto non ha ancora elaborato un protocollo condiviso e completo di strumenti strutturati per la valutazione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Il loro raggiungimento è più percepito che valutato e trova certificazione, al momento, nel voto di condotta.</p> <p>Sul fronte delle competenze chiave occorre sistematizzare in un curricolo per competenza le esperienze realizzate nell'ambito dei vari progetti di istituto e potenziare lo sviluppo delle competenze comunicative (nella madrelingua e nelle lingue straniere) e in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate ma tale sviluppo però più che valutato con strumenti oggettivi è percepito. infatti non è stato ancora elaborato un modello di valutazione condiviso delle competenze di cittadinanza in uscita. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Alcune classi manifestano livelli di comportamenti problematici superiori alla bassa media dell'Istituto; si tratta di solito delle classi uniche (in cui manca la classe parallela) dove è più difficoltoso applicare le modalità di lavoro (ad esempio il lavoro per piccoli gruppi omogenei per età) idonee allo sviluppo di competenze relazionali. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento all'interno di ciascun ordine di scuola. Le esperienze di curricolo verticale per competenze chiave devono trovare organicità e sistematicità.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
FIIC809007	FIEE809019	A	60,33	↓	↓	↓	85,71
FIIC809007	FIEE809019	B	68,60	↑	↑	↑	71,43
FIIC809007	FIEE80902A	A	69,63	↑	↑	↑	70,59
FIIC809007	FIEE80902A	B	50,58	↓	↓	↓	81,25
FIIC809007			61,77	↓	↓	↓	77,05

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
FIIC809007	FIEE809019	A	50,44	↔	↓	↔	85,71
FIIC809007	FIEE809019	B	59,08	↑	↑	↑	71,43
FIIC809007	FIEE80902A	A	58,12	↑	↑	↑	70,59
FIIC809007	FIEE80902A	B	51,83	↔	↔	↑	81,25
FIIC809007			54,71	↔	↑	↑	75,41

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
FIIC809007	FIEE809019	A	63,87	↑	↑	↑	94,74
FIIC809007	FIEE80902A	A	59,78	↔	↔	↑	95,24
FIIC809007			64,74	↑	↑	↑	94,92

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
FIIC809007	FIEE809019	A	51,87	↑	↑	↑	94,74
FIIC809007	FIEE80902A	A	51,50	↔	↑	↑	95,24
FIIC809007			54,46	↑	↑	↑	94,92

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
FIIC809007	FIMM809018	A	52,57	↓	↓	↓	82,35
FIIC809007	FIMM809018	B	52,91	↓	↓	↓	73,68
FIIC809007	FIMM809029	A	56,32	↔	↔	↓	50,00
FIIC809007	FIMM809029	B	53,14	↓	↓	↓	68,75
FIIC809007			53,44	2,00	1,00	1,00	69,12


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
FIIC809007	FIMM809018	A	38,97	↔	↔	↓	82,35
FIIC809007	FIMM809018	B	51,44	↑	↑	↑	73,68
FIIC809007	FIMM809029	A	41,30	↔	↔	↔	50,00
FIIC809007	FIMM809029	B	38,16	↔	↔	↓	68,75
FIIC809007			42,49	↔	↔	↔	67,65

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il fatto di essere un Istituto Comprensivo ha inciso positivamente sulla percezione della necessità di valutare percorso scolastico complessivo degli alunni verificando le situazioni di partenza e ponendole in relazione con i risultati. Per questo gli allievi provenienti dalla scuola primaria riportano esiti positivi e sono estremamente rari i casi di rallentamento della carriera scolastica.</p> <p>Il confronto dei risultati riportati a distanza nelle prove Invalsi indica:</p> <p><b>SCUOLA PRIMARIA</b> risultati lievemente inferiori alla media in italiano risultati nella media o lievemente superiori alla media in matematica</p> <p><b>SCUOLA SECONDARIA</b> risultati nella media o lievemente superiori alla media sia in italiano che in matematica</p> <p>Risultano inferiori alla media i punteggi riportati dai nostri studenti nelle prove Invalsi nella scuola secondaria di II grado. Gli allievi provenienti dalla scuola secondaria, di solito, seguono con frequenza inferiore alla media, il consiglio orientativo riportando comunque buoni risultati al termine del primo anno.</p>	<p>I percorsi di supporto alle situazioni di gravi difficoltà di apprendimento e di relazione affidati all'ASL non sempre vengono attivati con la necessaria urgenza, sono spesso soggetti a rallentamenti e in alcuni casi a dispersione di informazioni importanti.</p> <p>Questo rallenta e depotenzia fortemente gli interventi realizzati da entrambe le agenzie (ASL e Scuola)</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

I risultati a distanza nelle prove standardizzate nazionali si colloca complessivamente nella media regionale e nazionale o poco al di sotto della media.

Alcune criticità si evidenziano nelle attività di supporto (da parte della ASL) agli alunni con difficoltà di apprendimento e relazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
strumenti strutturati.pdf	strumenti strutturati.pdf
certificazione competenze.pdf	certificazione competenze.pdf
competenze sociali.pdf	competenze sociali.pdf



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	13,4	7,5	4,4
	3-4 aspetti	13,4	9,2	4,2
	5-6 aspetti	43,3	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	29,9	45,4	57,8
Situazione della scuola: FIIC809007		1-2 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	14,5	7,5	4,6
	3-4 aspetti	14,5	8,9	4,2
	5-6 aspetti	38,7	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	32,3	50,5	58
Situazione della scuola: FIIC809007		1-2 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	83,8	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	85,3	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	72,1	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	73,5	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	67,6	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	41,2	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	64,7	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	13,2	21,3	27
Altro	Presente	16,2	10,7	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	82,8	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	82,8	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	70,3	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	65,6	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	62,5	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	40,6	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	62,5	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,8	26,2	26,4
Altro	Presente	20,3	11,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	29,9	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	34,3	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	29,9	25,5	31,2
Situazione della scuola: FIIC809007		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	12,7	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	23,8	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	27	26,1	31,7
Situazione della scuola: FIIC809007		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	75	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	77,9	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	91,2	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	61,8	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	54,4	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	72,1	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	51,5	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	38,2	38	42,1
Altro	Dato Mancante	5,9	6,3	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	65,6	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,4	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	53,1	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	76,6	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	51,6	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	59,4	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,1	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	42,2	43	45,4
Altro	Dato Mancante	6,3	4,2	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha avviato la progettazione del curricolo verticale attraverso un percorso progressivo e continuo, elaborato e condiviso da gruppi composti da docenti dei tre ordini di scuola individuando negli anni ponte:</p> <p>1) traguardi per lo sviluppo delle competenze per gli anni ponte; 2) conoscenze e abilità irrinunciabili in uscita dalla scuola dell'infanzia e primaria</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività ed è costante lo sforzo di progettare attività di ampliamento dell'offerta formativa integrate nel curricolo di Istituto.</p> <p>E' stato sperimentato nell'ambito di alcune attività progettuali (ad esempio il progetto V.I.A fisico e storico) un percorso in verticale che costituisce il primo passo per il successivo lavoro di sistematizzazione del curricolo per competenze che appare quanto mai necessario nell'ottica di strutturare percorsi maggiormente aderenti alla realtà e alle esigenze di vita degli alunni e quindi più funzionali a garantire loro le competenze necessarie all'apprendimento permanente.</p> <p>E' stato avviato un percorso di elaborazione del curricolo in verticale delle competenze base e di cittadinanza che verrà sperimentato e testato nel corso del prossimo anno scolastico.</p>	<p>l'Istituto non ha ancora definito e formalizzato le competenze trasversali e i traguardi di competenza nei vari anni (tranne quelli ponte)</p> <p>La necessità di integrare le attività di ampliamento dell'offerta formativa nel curricolo deve essere costantemente richiamata.</p> <p>L'utilizzo della quota del curricolo assegnata alla scuola non risulta ancora sufficientemente esplicitata.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,3	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,6	47,2	54,7
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79	72,1	74,8
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	18	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	59	50,4	51,7
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	51,9	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,5	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,6	45,8	51
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,6	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,7	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	54,5	56,8
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,6	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,4	60,4	61,1
Situazione della scuola: FIIC809007		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I docenti sono fortemente impegnati nella progettazione comune soprattutto all'interno di ciascun ordine di scuola; per questo vengono messe in atto  
-programmazione di inizio anno scolastico per classi parallele/discipline nella quale vengono esplicitati gli obiettivi didattici e progettate le attività necessarie al loro raggiungimento  
- programmazione di team una volta al mese per la scuola dell'Infanzia  
- programmazione per classi parallele una volta al mese per la scuola primaria  
Sono inoltre progettati itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (alunni stranieri ad esempio).

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione condivisa in verticale è fortemente ostacolata dalla assenza di modelli organizzativi comuni ai tre ordini di scuola.  
La situazione di sofferenza più critica è rappresentata dalla scuola secondaria dove sono assenti momenti per una programmazione periodica e sistematica per ambiti disciplinari/interdisciplinari.  
L'analisi e la revisione delle attività curriculari vengono operate sulla base dei risultati di apprendimento degli alunni sia nelle prove comuni strutturate sia nelle prove non comuni.  
L'analisi e la revisione della progettazione viene svolta a fine anno attraverso incontri collegiali e schede di valutazione delle attività progettuali.  
Sono in corso di elaborazione gli strumenti di valutazione delle competenze base e di cittadinanza.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti elaborano ogni anno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prove strutturate per classi parallele in entrata, intermedie, finali nei tre ordini di scuola, indispensabili per l'impostazione iniziale della loro attività didattica (intento diagnostico), per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno, per la verifica conclusiva di quanto appreso e per la predisposizione di eventuali interventi di recupero (intento formativo);</li> <li>Le prove strutturate riguardano soprattutto lingua italiana e matematica (infanzia, primaria e secondaria) e inglese (solo secondaria)</li> <li>- criteri comuni di valutazione per le diverse discipline strettamente connessi alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi.</li> </ul> <p>Vengono realizzati interventi di recupero sistematici a seguito della valutazione:</p> <p>Scuola primaria: in orario scolastico laboratori di recupero/consolidamento/potenziamento</p> <p>Scuola secondaria: in orario extrascolastico attività di recupero tramite il tutoraggio di alunni della scuola secondaria di secondo grado</p>	<p>L'uso delle prove standardizzate è diffuso ma ancora non ha il carattere della sistematicità</p> <p>Si sente fortemente la necessità di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prove standardizzate di valutazione autentica</li> <li>- criteri comuni per la correzione delle prove</li> <li>- rubriche di valutazione definite e condivise</li> <li>- criteri di valutazione condivisa anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali</li> <li>- procedure formalizzate di valutazione dei risultati ottenuti dagli studenti al termine dei progetti</li> <li>- archivio delle prove somministrate</li> </ul>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I docenti lavorano soprattutto per ordine di scuola, modalità che ha garantito il coinvolgimento di tutta la comunità docente nella riflessione indirizzata alla stesura di una prima bozza del curriculum in verticale e alla promozione di pratiche condivise di progettazione. Si tratta tuttavia di un lavoro ancora in fieri che, per quanto importante, necessita di ulteriori sforzi nella direzione di un consolidamento generalizzato dei processi iniziati in tutta la comunità docente.

Le attività riconducibili all'ampliamento dell'offerta formativa costituiscono un evidente punto di forza apprezzato non solo dal corpo docente, ma anche dagli alunni e dalle famiglie. Sarebbe utile promuovere processi di monitoraggio dell'offerta a partire proprio dalla percezione di chi usufruisce dei servizi (gli alunni).

I docenti fanno riferimento a criteri condivisi per gli anni ponte; devono essere maggiormente condivisi e sistematizzati i percorsi di valutazione negli altri anni.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,6	80,2	79,6
	Orario ridotto	1,5	1,7	3,8
	Orario flessibile	11,9	18,1	16,5
Situazione della scuola: FIIC809007		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	70,3	71,6	73
	Orario ridotto	10,9	10,9	12,6
	Orario flessibile	18,8	17,5	14,3
Situazione della scuola: FIIC809007		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,7	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,6	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,4	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,9	8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,2	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	60,9	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,6	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,1	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	1	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	22,1	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,6	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,4	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	81,3	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,8	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario di 40 ore settimanali che caratterizza la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia consente tempi di apprendimento distesi e una buona differenziazione del curricolo.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia è dotata di una postazione multimediale per plesso.</p> <p>La scuola Primaria è dotata di aule polifunzionali (due sono attrezzate con LIM) utilizzate in orario curricolare per le attività a classi aperte. Tutte le aule sono attrezzate con computer e proiettore.</p> <p>La scuola secondaria è organizzata con un orario di 30 ore settimanali e strutturata secondo la modalità delle aule tematiche (aule dedicate per materia; alunni che si spostano per seguire le lezioni) utilizzate in orario curricolare.</p> <p>Tutte le aule sono attrezzate con computer e proiettore/LIM</p>	<p>Occorre migliorare l'organizzazione e la gestione degli spazi comuni e delle aule polifunzionali tramite l'individuazione di figure/momenti dedicati e l'ammodernamento dei materiali laboratoriali e bibliotecari</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FIIC809007 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario		62,16	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile		49,71	54,03	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FIIC809007 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate		59,33	50,03	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dell'Infanzia organizza le proprie attività settimanali in gruppi omogenei e eterogenei per età.</p> <p>La programmazione e la condivisione dei percorsi e delle metodologie hanno cadenza mensile; sono inoltre previsti momenti di programmazione unitaria tra i due poli.</p> <p>La Scuola Primaria realizza attività laboratoriali in orario curricolare per lo sviluppo delle competenze trasversali (classi aperte) il recupero/consolidamento/potenziamento (attività per gruppi di livello) con l'utilizzo di compresenze e/o organico di potenziamento.</p> <p>La programmazione e la condivisione dei percorsi e delle metodologie hanno cadenza settimanale.</p> <p>Per favorire la comunicazione e lo scambio delle buone pratiche sono inoltre previsti, con cadenza mensile, incontri di programmazione unitaria per classi parallele tra i due poli.</p> <p>La scuola Secondaria realizza attività di peer education per classi aperte</p> <p>Le attività di recupero sono organizzate in orario extracurricolare con la collaborazione di studenti delle scuole superiori in un rapporto di tutoraggio.</p> <p>Tutti gli ordini di scuola sono impegnati in progetti in verticale che prevedono l'utilizzo sistematico di apprendimento cooperativo e/o peer education.</p>	<p>Appare necessario implementare la collaborazione e la condivisione tra di docenti dello stesso ordine di scuola e tra docenti dei vari ordini di scuola.</p> <p>Nella scuola secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le modalità organizzative e la mancanza di un organico di potenziamento funzionale alle reali esigenze della scuola limita la quota di orario utilizzabile per realizzare attività a classi aperte in gruppi meno numerosi;</li> <li>- risultano insufficienti i momenti di condivisione dei percorsi e delle metodologie utilizzate che restano affidati alla buona volontà dei docenti</li> </ul>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FIIC809007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	4,3	2,8	4,2
Un servizio di base		10	9,7	11,8
Due servizi di base		18,6	27,1	24
Tutti i servizi di base		67,1	60,4	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FIIC809007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	64,3	64,8	74,6
Un servizio avanzato		18,6	19,2	18,2
Due servizi avanzati		17,1	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9



### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,8	93,1	94,7
Nessun provvedimento		3,4	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		3,4	1,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,5	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		29,2	33	29,4
Azioni costruttive		9,2	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		3,1	1,4	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	84,1	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		9,5	5,6	6,1
Azioni costruttive		3,2	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		3,2	0,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		61,9	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		19	17,7	23,3
Azioni costruttive		7,9	9	7,2
Azioni sanzionatorie		11,1	5,4	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:FIIC809007 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,22	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola propone la condivisione di regole di comportamento soprattutto per gli spazi/momenti comuni (ad esempio mensa); viene sistematicamente promosso lo sviluppo delle autonomie personali.  
Nella scuola secondaria è stato adottato "Il patto di corresponsabilità" come momento formale di condivisione del percorso comune di scuola e famiglia nel processo educativo e formativo.  
La scuola continua a godere di una sostanziale fiducia da parte dei genitori e dei ragazzi e questo determina relazioni sostanzialmente positive  
Le relazioni tra il personale scolastico sono improntate di norma a correttezza, disponibilità e collaborazione.  
Non sono presenti episodi particolarmente problematici per cui gli interventi adottati sono principalmente costruttivi (lavori socialmente utili, attività compensative del danno, ....)  
Vengono promosse attività che favoriscono lo sviluppo di competenze sociali avvalendosi anche di consulenza psicologica e realizzati specifici progetti che favoriscono relazioni positive prioritariamente tra alunni e tra alunni e insegnanti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Appare necessario potenziare attività per la promozione di competenze sociali fra tutte le componenti scolastiche.  
Nel rapporto con le famiglie si registrano alcune, per fortuna rare, criticità determinate dallo scarso livello di coinvolgimento dei genitori nel percorso formativo dei ragazzi.  
Sono presenti poche classi con un clima relazionale più difficile; di solito si tratta di classi singole (senza classe parallela) e quindi più numerose e con meno occasioni di confronto con i coetanei in situazioni relazionali e/o di apprendimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel nostro istituto, le potenzialità organizzative di spazi e tempi rispondono solo in parte alle problematiche peculiari di ciascun plesso. I laboratori sono usati in maniera diversa a seconda dei plessi e degli ordini di scuola.  
Occorre potenziare la condivisione delle metodologie didattiche; il processo è reso difficoltoso da ragioni sia oggettive (plessi su due comuni) sia soggettive (avvicendamento del personale e forte differenziazione delle scelte metodologiche).  
Il clima della scuola è generalmente buono, i rapporti sono positivi sul piano delle relazioni ma talvolta resi difficoltosi da una comunicazione non sempre adeguata e che incide non solo sulla funzionalità ma anche sulla forza dei legami e sul senso di appartenenza.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,5	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	53,5	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	38	34	23,1
Situazione della scuola: FIIC809007		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,6	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	65,3	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	29,2	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,2	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	23,6	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Inclusione degli alunni diversamente abili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-presenza di una funzione strumentale specifica</li> <li>-stesura e monitoraggio costante dei PEI da parte dei docenti e dei responsabili delle equipe</li> <li>- realizzazione di momenti di didattica inclusiva in particolare negli ambiti espressivo e scientifico (attività laboratoriali a piccolo gruppo)</li> <li>attività progettuali specifiche (Musicoterapia, ...)</li> <li>- integrazione del docente di sostegno in attività curricolari specifiche per migliorare la sua percezione da parte del gruppo classe e la sua integrazione nel gruppo docente</li> </ul> <p>Inclusione degli alunni con Bisogni Educati Speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di due funzioni strumentali specifiche</li> <li>- monitoraggio d'Istituto</li> <li>-predisposizione e aggiornamento regolare dei PDP</li> <li>-realizzazione di progetti specifici (Accoglienza, progetti di prevenzione del disagio relazionale e di apprendimento nelle classi ponte, sportello di consulenza psicologica, laboratori linguistici di L2" per l'accoglienza e il supporto degli alunni stranieri, incontri con esperti sulle tematiche educative più rilevanti, ....)</li> <li>- Attività di formazione specifiche (Relazione e gestione dei conflitti, Life skills, Percorso di formazione specifico sulla didattica per alunni con Bisogni Educati Speciali).</li> </ul> <p>Le attività didattiche con intervento diretto sugli alunni, sono efficaci nella maggioranza dei casi; per gli alunni stranieri si registra un sensibile miglioramento delle capacità comunicative.</p>	<p>Le difficoltà organizzative che attualmente riducono la portata dei percorsi di inclusione</p> <p>Difficoltà a consentire la piena partecipazione degli insegnanti curricolari ai PEI e ai PDP convocati al mattino in concomitanza con l'orario delle lezioni</p> <p>Modulistica non del tutto adeguata alla complessità dei casi</p> <p>Mancanza di raccordo tra le varie figure operanti nella prevenzione del disagio (ASL, Amministrazioni Comunali, operatori socio-sanitari, operatori della scuola)</p> <p>La scuola non realizz.a quest'anno progetti specifici sui temi interculturali che comunque sono presenti nell'ambito dei progetti "Scuola- Famiglia" e "Lettura in Biblioteca" e di molte attività curricolari</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

<b>Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,1	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	73,5	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	10,3	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	11,8	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,4	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,8	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	19,1	16	14,9
Altro	Dato mancante	16,2	18,3	16,2

**3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA**

<b>Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,8	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,9	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	21,9	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	71,9	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,9	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	17,2	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	35,9	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	18,8	19,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	44,1	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	19,1	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,6	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	58,8	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	32,4	34	46,3
Altro	Dato mancante	1,5	5	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,8	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,6	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	43,8	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	84,4	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,2	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	71,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	78,1	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	1,6	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<p>L'Istituto effettua la mappatura di tutti i casi di alunni con difficoltà d'apprendimento con o senza presenza di certificazione.</p> <p>In molti casi vengono predisposti PDP che ogni team di insegnanti aggiorna e modifica a seconda delle necessità.</p> <p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti vengono effettuate le seguenti attività:</p> <p>Scuola secondaria (orario extrascolastico) - attività di recupero con l'associazione DIDASCO che mette a disposizione della scuola studenti delle scuole superiori in un rapporto PEER EDUCATION ottenendo in cambio crediti formativi.</p> <p>La valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà è calibrata sugli obiettivi previsti dai singoli PDP.</p> <p>Scuola primaria (orario scolastico)- Progetto di recupero con l'uso funzionale delle compresenze/contemporaneità</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini organizzando le seguenti attività:</p> <p>Scuola Primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lettorato in francese e in inglese</li> <li>-gruppi di potenziamento in orario scolastico</li> </ul> <p>Scuola Secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- KET, DELF (certificazioni riconosciute a livello internazionale)</li> <li>-Teatro in francese.</li> </ul>	<p>Recupero</p> <p>Scuola primaria (classe II): necessità di azioni di recupero mirato prima di intraprendere i percorsi di approfondimento diagnostico per l'individuazione dei Disturbi specifici di apprendimento o dei Bisogni educativi speciali</p> <p>Scuola secondaria</p> <p>Le modalità organizzative della scuola secondaria (insufficienza dell'organico di potenziamento) rendono più complessa la realizzazione di azioni di recupero e potenziamento</p> <p>Le azioni di potenziamento sono prioritariamente dirette alle lingue straniere</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci nella maggior parte dei casi. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	85,3	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,5	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	64,7	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,8	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	69,1	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	13,2	15	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	81,3	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,9	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,6	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,4	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,7	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	15,6	14	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni messe in atto dalla scuola per garantire la continuità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condivisione di criteri tra ordini di scuola diversi per la formazione delle classi</li> <li>- incontri tra le insegnanti delle classi di passaggio da un ordine all' altro</li> <li>- individuazione di una "Settimana della continuità" in tutti i plessi durante la quale si svolgono attività in continuità programmate dai docenti interessati</li> <li>- condivisione e realizzazione di progetti con studenti di ordini di scuola diversi</li> <li>condivisione di alcune modalità didattiche comuni (tutoraggio, peer education, lavori a gruppi, ...).</li> <li>- strutturazione di un curriculum per competenze in verticale</li> </ul> <p>Le azioni risultano efficaci</p>	<p>Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro continuano a perdersi alcune competenze ed autonomie; occorre proseguire nel percorso di definizione e applicazione del curriculum in verticale per competenze per eliminare il più possibile ripetizioni o sovrapposizioni di contenuti disciplinari e per favorire uno sviluppo armonico degli alunni</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FIIC809007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	65,6	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	71,9	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	28,1	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Dato mancante	93,8	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	43,8	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	70,3	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	76,6	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	14,1	22,7	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni in tutte le classi terze della scuola secondaria e colloqui delle famiglie con operatori dell'orientamento	Appare necessario sviluppare azioni per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni e attitudini nell'intero percorso di studi dell'Istituto. Possono essere potenziati i momenti di orientamento al territorio e alle realta' produttive qui presenti.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
FIIC809007	9,6	10,7	26,6	7,0	10,2	17,6	18,7	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FIIC809007		67,6		32,4
FIRENZE		73,3		26,7
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FIIC809007	93,6	82,6
- Benchmark*		
FIRENZE	89,8	76,2
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7



Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo è inferiore alla media provinciale e nazionale. La percentuale di alunni promossi al primo anno risulta invece significativamente superiore alla media sia nel caso di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sia di coloro che non lo hanno seguito.	Appare importante, soprattutto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali una individuazione precoce di interessi, competenze e abilità che li mettano in grado di operare una scelta consapevole di medio-lungo periodo e di rafforzare il loro grado di autostima.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente che richiederebbe un consolidamento dei processi di costruzione dei profili di competenza in entrata e in uscita degli alunni riferiti a ciascuna classe di ogni ordine scolastico. Buone appaiono le azioni di orientamento rivolte agli studenti che passano dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

Da questo punto di vista è presente una discrepanza tra il livello organizzativo del processo di continuità e l'orientamento: mentre la continuità presenta punti di criticità soprattutto nel passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado, il processo di orientamento è ben strutturato, si avvale della collaborazione di operatori esterni che coinvolgono anche le famiglie.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La vision "Una scuola di tutti, per tutti e con tutti" ribadisce la dimensione accogliente e inclusiva dell'Istituto. La mission è chiaramente definita e articolata all'interno del POF e comprende in particolare i seguenti aspetti: 1-centralità dell'alunno; 2-cura delle relazioni; 3-integrazione con la comunità; 4-cittadinanza attiva; 5-rispetto dell'ambiente; 6-cura dell'ambiente di apprendimento	E' necessario un impegno costante per tradurre la condivisione dei valori, dei principi e degli obiettivi della vision e della mission nella pratica e nel lavoro quotidiano. Occorrono maggiori momenti di comunicazione e socializzazione con le famiglie perchè la condivisione sia non solo formale ma sostanziale.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività tramite incontri periodici con i responsabili dei progetti; al termine dell'anno scolastico tutti i docenti compilano una scheda di valutazione di - attività progettuali che hanno svolto - modalità organizzative adottate	La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività. Rendiconta puntualmente e dettagliatamente l'utilizzo delle risorse finanziarie al Consiglio di Istituto e alle Amministrazioni Comunali. Può essere migliorato e sistematizzato il percorso di monitoraggio delle attività in corso d'anno.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	19,7	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	37,9	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	28,8	35,1	35
	Più di 1000 €	13,6	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FIIC809007	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FIIC809007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,1	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,9	26	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:FIIC809007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	14,8148148148148	23,58	25,54	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:FIIC809007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	36,05	37,77	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:FIIC809007 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-5	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-67	-4	-32	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:FIIC809007 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	116	9	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-101	2	-9	0



### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FIIC809007 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	11,96	11,56	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:FIIC809007 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		9395,5	7985,86	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:FIIC809007 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	64,47	65,88	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FIIC809007 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		18,07	20,22	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato:            2 funzioni strumentali sulla gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Curricolo verticale e Continuità            3 funzioni strumentali sull'area dei Bisogni Educativi Speciali            1 funzione strumentale sull'area della diversabilità            1 funzione strumentale sull'area dei rapporti Scuola-Famiglia            1 funzione strumentale sull'area dell'innovazione digitale            L'individuazione delle aree risulta coerente con la mission dell'Istituto.            Esiste un buon coordinamento e una buona divisione dei compiti tra i docenti che hanno assunto gli incarichi di Funzioni strumentali e di referenti di progetto.            Il fondo dell'Istituzione Scolastica è ripartito            70% personale docente            30% personale ATA (75% personale CS e 25% personale AA)            C'è una definizione di massima dei compiti e delle attività del personale ATA in modo da favorire un clima di condivisione, compartecipazione e cogestione delle problematiche.            Le assenze del personale vengono gestite:            disponibilità di personale interno (con il sistema della banca ore per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e per il personale ATA)            recupero derivante dalla flessibilità oraria (scuola Secondaria di primo grado)            ore eccedenti            nomina di personale supplente (docenti dei tre ordini di scuola e personale CS)</p>	<p>Non risulta ancora omogeneo il coinvolgimento dei docenti dei due poli negli incarichi di responsabilità (funzioni strumentali e responsabili di progetto).            Alcune criticità sono state individuate nella definizione dei compiti dei responsabili di plesso che occorre esplicitare con maggiore chiarezza.            Il numero degli insegnanti disponibili ad accettare incarichi di responsabilità risulta ancora limitato.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FIIC809007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,5	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,7	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	15,3	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	65,3	69,3	38,6
Lingue straniere	0	33,3	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	15,3	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	37,5	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,1	17,9	25,5
Altri argomenti	0	20,8	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	16,7	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	18,1	17,9	17,9
Sport	0	12,5	13,7	14,3

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FIIC809007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	3,63	3,71	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FIIC809007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FIIC809007 %
Progetto 1	ALI Bis Ambienti liberamente innovativi Bis: ha consentito di completare la dotazione informatica di base in tutte le aule della scuola primaria e sec
Progetto 2	V.I.A Valorizziamo insieme l'ambiente: ha consentito una prima sperimentazione del curricolo verticale in ambito scientifico e con apporti interdisci
Progetto 3	Socializzazione solidarietà e supporto psicologico: ha consentito di supportare docenti e genitori nelle situazioni di difficoltà relazionale e di app

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,1	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	11,4	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	81,4	76,5	61,3
Situazione della scuola: FIIC809007		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche risulta coerente con il POFTriennale e concentrata sugli obiettivi prioritari in esso definiti;</p> <p>l'intervento economico si è diretto prioritariamente verso tre progetti:</p> <p>AmbientiLiberamente Innovativi bis: dotazione informatica di base per tutte le aule della scuola Primaria e Secondaria</p> <p>Valorizziamo Insieme l'Ambiente Fisico e Storico: sperimentazione del curriculum verticale per competenze e metodologie inclusive (con coinvolgimento di guida ambientale)</p> <p>Socializzazione, solidarietà e supporto psicologico: azioni mirate per il supporto dei Bisogni Educativi Speciali (con il coinvolgimento di psicologa e pedagoga clinica)</p> <p>I progetti hanno durata triennale</p>	<p>Appare necessario implementare le linee di finanziamento anche tramite l'accesso ai Progetti Ministeriali e ai progetti Europei</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e le ha condivise con la comunità scolastica interna; è necessario esplicitare in modo più specifico e diretto la mission per orientare meglio l'attività quotidiana e agevolare la condivisione con le famiglie e il territorio.

C'è coerenza tra scelte educative e allocazione delle risorse economiche e la scuola è impegnata a reperire risorse aggiuntive attraverso gli enti locali, i finanziamenti ministeriali e i progetti europei.

E' presente una buona definizione delle responsabilità e dei compiti tra i docenti Funzioni Strumentali e responsabili di progetto; risulta da migliorare la definizione dei compiti dei responsabili di plesso e una maggiore omogeneità tra i due poli nell'assunzione degli incarichi.

C'è una definizione di massima dei compiti e delle attività del personale ATA in modo da favorire un clima di condivisione, compartecipazione e cogestione delle problematiche.

Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati ma non è formalizzato il percorso di monitoraggio (soprattutto azioni in corso d'anno).

La scuola è impegnata ad accogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FIIC809007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,38	14,37	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	14,68	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,88	11,26	13,41
Aspetti normativi	0	14,47	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	14,03	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	14,08	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,68	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,53	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	13,96	11,25	13,37
Temî multidisciplinari	1	13,96	11,31	13,51
Lingue straniere	0	14,08	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	14,13	11,55	13,61
Orientamento	0	13,86	11,16	13,31
Altro	0	13,92	11,35	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FIIC809007 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	15,89	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	14,39	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	14,07	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	14,17	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	13,81	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	15,64	12,9	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I temi per la formazione sono il frutto di un sondaggio preliminare effettuato all'interno del Collegio rispetto sia alle esigenze formative che agli aspetti della missione dell'Istituto. La formazione riguarda principalmente:  
**PERSONALE DOCENTE**  
 - curricoli verticali  
 - relazioni tra pari, fra adulti, adulti-studenti (aperto anche al personale ATA)  
 - Bisogni Educativi Speciali (strategie e metodologie didattiche)  
**PERSONALE DOCENTE ED ATA**  
 - sicurezza  
 - Piano Nazionale Scuola Digitale  
**PERSONALE ATA (Assistenti Amministrativi e DSGA)**  
 - novità normative e contabili  
 Il numero del personale coinvolto in attività formative risulta piuttosto elevato

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono in corso di studio strumenti oggettivi per la valutazione finale della formazione  
 Occorre potenziare le iniziative di formazione rivolte al personale Collaboratore Scolastico

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie e tende a valorizzare le competenze del personale.  
 Gli incarichi sono assegnati prioritariamente attraverso  
 - candidature del personale  
 - competenze possedute  
 I criteri del Comitato di valutazione sono stati condivisi all'interno del Collegio dei docenti che ha teso a valorizzare la capacità progettuale collettiva tramite la documentazione dei progetti qualificanti di istituto.  
 Il Fondo dell'Istituzione Scolastica costituisce una leva strategica importante per la valorizzazione professionale

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutto il personale è disposto ad assumere incarichi di responsabilità nonostante la formazione e le competenze possedute.  
 Occorre aumentare i momenti di diffusione e confronto delle esperienze formative svolte in gruppo o individualmente

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

<b>Istituto:FIIC809007 - Numerosità' delle attività' di formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: FIIC809007</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,5	2,84	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,6	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,5	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,1	2,29	2,62
Altro	0	1,57	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,78	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,81	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,56	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,67	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,51	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,5	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,54	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,5	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,53	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,5	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,51	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,5	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,85	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	1,57	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	1,51	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,56	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,53	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,81	2,02	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,4	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,3	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	30	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	63,6	61,3
Situazione della scuola: FIIC809007	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			



## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FIIC809007 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	50	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	70,8	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	54,2	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	65,3	57,2	58,2
Orientamento	Presente	73,6	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	63,9	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,7	86,9	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	40,3	39,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	31,9	35,1	30,8
Continuita'	Presente	87,5	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,4	91,4	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti al lavoro di gruppo secondo le seguenti modalità:  
**DIPARTIMENTI DISCIPLINARI**  
 coinvolgono tutto il collegio dei docenti e si occupano di elaborazione del curricolo verticale delle competenze chiave e di cittadinanza  
**COMMISSIONI DI STUDIO**  
 commissione BES formata da docenti curricolari e di sostegno che si occupa di attività didattiche e metodologie specifiche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali  
**PROGRAMMAZIONE PER CLASSI PARALLELE** per la progettazione delle attività e la valutazione dell'andamento delle attività e la strutturazione di prove di verifica comuni nella scuola primaria e dell'infanzia  
 per Italiano, Matematica, sostegno nella scuola secondaria  
 I gruppi di lavoro producono materiale che viene messo in rete e risulta quindi fruibile da tutti

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Oltre alla condivisione tramite la rete interna occorrono momenti di condivisione "in presenza" in modo da migliorare l'effettivo utilizzo e radicamento di quanto elaborato dai gruppi di lavoro. Su questo fronte un limite è determinato dalle differenze organizzative del lavoro docente nei tre ordini di scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Le proposte formative offerte al personale docente e ATA sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi, rilevati al termine dell'anno scolastico. La scuola raccoglie e tende a valorizzare le competenze del personale. Gli incarichi sono assegnati prioritariamente sulla base delle competenze possedute dai docenti. Vengono favoriti i gruppi di lavoro e la condivisione all'interno della comunità scolastica; un limite a questa pratica è costituito dalle differenze organizzative del lavoro docente nei tre ordini di scuola. Risultano da migliorare e implementare le iniziative formative a favore del personale ATA

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,8	1,6	4,2
	1-2 reti	36,1	37,4	30,4
	3-4 reti	45,8	35,5	34,1
	5-6 reti	8,3	15,2	17,6
	7 o piu' reti	6,9	10,3	13,6
Situazione della scuola: FIIC809007		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	64,8	65,1	67
	Capofila per una rete	26,8	21,5	21,6
	Capofila per più reti	8,5	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FIIC809007	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,4	37,7	36,6
	Bassa apertura	22,9	13,1	17,9
	Media apertura	12,9	26,6	20,6
	Alta apertura	22,9	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FIIC809007	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FIIC809007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	77,8	77,3	75,2
Regione	0	22,2	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,6	29,7	20,8
Unione Europea	0	9,7	8,3	10
Contributi da privati	0	2,8	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	0	50	52,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FIIC809007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	29,2	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	88,9	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	13,1	15,2
Altro	2	34,7	35,5	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:FIIC809007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	34,7	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,3	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	68,1	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	29,2	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,9	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	8,3	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,7	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	16,7	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	9,7	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	16,7	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,8	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,8	4,2	3,8
Altro	1	26,4	20,1	19,4



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,2	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,5	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	55,6	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,8	3,9	2,3
Situazione della scuola: FIIC809007		Accordi con 1-2 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FIC809007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	45,8	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	81,9	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	19,4	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	20,8	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,2	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	61,1	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	56,9	54,6	65
Autonomie locali	Presente	62,5	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	44,4	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	20,8	18,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FIIC809007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	63,9	64,2	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FIIC809007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FIIC809007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	27,2410791993037	16,06	17,61	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora fattivamente con le AMMINISTRAZIONI LOCALI dalle quali riceve un forte aiuto logistico ed economico a supporto dell'offerta formativa la RETE DELLE SCUOLE DELL'EMPOLESE VALDELSA E la ASL con le quali condivide il protocollo sul Disagio e alcune azioni comuni (formative e organizzative) per rispondere ai bisogni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali con AGENZIE CULTURALI (Biblioteca e Sistema Museale) del territorio con le ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO</p> <p>L'offerta formativa risulta arricchita e ampliata dalla collaborazione con le agenzie pubbliche e private presenti sul territorio</p> <p>L'Istituto è capofila per la presentazione del progetto per le aree a forte processo immigratorio.</p>	<p>L'Istituto investe molte energie nel "fare rete" con le due Amministrazioni Comunali, che spesso presentano modalità e proposte diversificate.</p> <p>Occorre migliorare la formalizzazione degli accordi con le agenzie territoriali uscendo anche dalla episodicità e contingenza.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,6	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	41,5	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	13,8	17,5	12,7
Situazione della scuola: FIIC809007 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,9	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	79,2	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	6,9	8,4	16,9
Situazione della scuola: FIIC809007 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alla definizione dell'Offerta formativa non prevede momenti istituzionalizzati; il buon clima comunicativo tra scuola e famiglia consente una buona lettura dei bisogni posti dalle famiglie da parte della scuola.</p> <p>La partecipazione sia formale che informale dei genitori risulta molto buona; oltre agli incontri istituzionali la partecipazione si realizza attraverso un comitato di genitori e personale della scuola che si occupa di iniziative culturali (spettacoli teatrali, incontri con esperti su tematiche educative) e ricreative (festa dell'Istituto) che mirano a creare un clima di reale incontro e collaborazione tra le famiglie.</p> <p>I genitori della scuola secondaria hanno partecipato alla stesura del patto di corresponsabilità</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie:</p> <p>SITO ISTITUZIONALE: per il POFTriennale e i servizi proposti</p> <p>REGISTRO ELETTRONICO</p>	<p>Risulta necessario migliorare il dialogo con le famiglie in particolare su</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuove problematiche educative (ad esempio cyberbullismo e comunicazione in rete)</li> <li>- ruoli e compiti delle agenzie educative Scuola e Famiglia</li> </ul> <p>Occorre istituzionalizzare momenti di comunicazione dell'Offerta Formativa di Istituto al fine di valorizzare qualitativamente e quantitativamente il lavoro svolto sia in funzione interna che esterna.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Risulta ancora basso il livello di partecipazione attiva alle reti; ciò è dovuto al fatto che l'Istituto è piuttosto decentrato e insiste su due comuni con i quali c'è un lavoro continuo di costruzione di relazioni coerenti e comuni. Gli accordi con i soggetti del territorio spesso presenti ma non formalizzati.

I genitori dell'Istituto sono molto attivi, vedono la scuola come soggetto importante e si rendono partecipi di molteplici iniziative culturali e ricreative in collaborazione con il personale della scuola.

Alla luce delle nuove problematiche educative che continuamente emergono, risulta necessario potenziare il dialogo con le famiglie e motivarle per un maggiore coinvolgimento

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
POF	POF.pdf
illustrazione POF	Illustrazione POF.pdf
coerenza POF	coerenza POF.pdf
monitoraggio	monitoraggio.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Garanzia di livelli elevati di inclusione per gli alunni con difficoltà relazionali e di apprendimento	Migliorare il livello delle competenze di base negli allievi con bisogni educativi speciali misurate in entrata e in uscita
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Potenziamento delle competenze sociali: collaborazione tra pari con particolare attenzione all'inclusione all'interno del gruppo classe	Aumentare fino al 30% del tempo scuola le modalità di lavoro a gruppo, a coppie, in gruppi omogenei/eterogenei per età, laboratoriale, ...
		Potenziamento delle competenze relative a: autoregolazione, autonomia sul piano dell'apprendimento e del comportamento	Favorire la progettazione da parte degli studenti di alcune attività didattiche: gite, feste, progetti, ...
		Co-progettazione del sistema di regole condivise sulla vita della scuola e conseguente rispetto delle stesse	Favorire la partecipazione degli studenti alla vita democratica della scuola anche tramite la stesura di statuto degli studenti, regolamenti, ....
	Risultati a distanza		





#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate non rivestono un carattere emergenziale. Considerando che l'Istituto ospita il 15% circa di alunni con Bisogni Educativi Speciali viene considerato prioritario il mantenimento degli attuali livelli di inclusione scolastica (basso numero di abbandoni, ritardi e alto numero di promozioni). Le competenze di cittadinanza sono state individuate come punti focali per il cambiamento delle modalità didattiche con la necessità di un maggior coinvolgimento/partecipazione degli studenti nei processi di condivisione delle regole e nei percorsi di apprendimento.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Elaborare il curricolo per le competenze di cittadinanza e per le competenze chiave potenziando individualizzazione, personalizzazione e trasversalità



		Definire/condividere le verifiche (strutturazione/correzione), criteri valutativi, traguardi per le competenze chiave/di cittadinanza indicate
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Progettazione di attività/laboratori specifici per rispondere alle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
	Continuità e orientamento	Creazione di prodotti finali comuni realizzati da più ordini di scuola nell'ambito delle attività progettuali
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costituzione di commissioni di lavoro specifiche sugli obiettivi prioritari individuali dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Definizione/condivisione del patto di corresponsabilità con le famiglie

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La garanzia di elevati livelli di inclusione per gli alunni con difficoltà relazionali e di apprendimento si realizza soprattutto attraverso la costruzione di un "sistema di coerenze" che partendo da un curricolo per competenze altamente integrato sia in orizzontale che in verticale, passi attraverso pratiche didattiche e organizzative fortemente inclusive, differenziate ed individualizzate, un ambiente di apprendimento stimolante e coeso per arrivare ad una forte condivisione delle modalità valutative.

Imprescindibile è anche il "sistema delle sinergie": interne, tra il personale docente, ausiliario e amministrativo ed esterne con le famiglie e il territorio largamente inteso.